

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 NOVEMBRE 2009

PUNTO 4 O.D.G.

Legge regionale n. 14 del 2009 (Piano Casa) – Determinazioni.

PRESIDENTE – Prego assessore Durante.

ASSESSORE DURANTE – Preliminarmente vorrei dire qualcosa. Sicuramente non sta a me stabilire come deve essere condotto un Consiglio comunale, però io, consentitemi, vorrei dare un consiglio. Se noi continueremo a trasformare questa assise in una vetrina rischieremo di annoiare i presenti e di non concludere neanche i lavori del Consiglio stesso. Io suggerirei di parlare dell'ordine del giorno.

Per quanto riguarda questa legge regionale, mi preme ricordare che noi intanto abbiamo avuto un incontro con la comunità tecnica di Melendugno in questa sede. Ognuno ha potuto dare il suo contributo. Poi abbiamo convocato la commissione una prima volta e poi ancora una seconda volta. Nella prima era presente anche il consigliere De Gaetani, nella seconda non c'è stato, era assente.

Che cosa c'è da dire prima di entrare nel merito della legge? Questa proposta di delibera non è che differisca molto dalla precedente. Noi abbiamo raccolto tutte le indicazioni, tanto in quella riunione che è stata fatta qui con tutti i tecnici e tutti quelli che hanno inteso partecipare, quanto nelle due commissioni successive.

Il Consiglio è chiamato a deliberare gli adempimenti di questa legge 14. È una legge discussa, molto contestata, molto criticata, che comunque ha un'impostazione di fondo lodevole. È una legge nata per dare sostegno alle attività edilizie, quindi all'economia. È stata vista dalla Regione Puglia come un momento di riqualificazione del patrimonio urbanistico.

Diciamo che le criticità di questa legge sono state evidenziate dall'ufficio urbanistico del Comune di Melendugno e poi riprese nella riunione con la Barbanente con l'Avvocato Quinto che hanno ripetuto pari pari tutte le osservazioni che l'ufficio tecnico del Comune aveva sollevato.

Che cosa si stabilisce in questa delibera? (Legge proposta di delibera agli atti). Naturalmente questa proposta di delibera è stata in qualche modo anche concordata. Dico concordata perché, così come diceva l'Avvocato Potenza, si è preso atto solamente di quella che era l'intenzione dell'amministrazione, ma suggerimenti non ne sono venuti molti. Forse i suggerimenti sono venuti dagli incontri che sono stati fatti con i tecnici.

PRESIDENTE – Prego consigliere Cherubino.

CONSIGLIERE CHERUBINO – Solo per chiarire la nostra posizione in relazione a questo punto e alla posizione del PDL che mi onoro di rappresentare. A prima vista sembra di capire che la problematica non sia tanto legata a quanto si voglia o non voglia fare, ma a quanto si possa o non possa fare. Mi sembra intenzione diffusa quello di estendere quanto più è possibile l'interpretazione della legge.

Certo, bisogna dire che però mentre la legge dello Stato in partenza aveva delle finalità molto più forti, più ampie, legate a dare sostegno al settore delle costruzioni e a riqualificare il patrimonio edilizio esistente, dobbiamo dire che la legge 14 recepisce e trasmette la normativa in

maniera a dir poco insufficiente, per non dire altro. Secondo me e secondo il nostro gruppo bisognerebbe cercare di avere un'interpretazione estensiva al massimo per quanto riguarda questa legge. Per quanto riguarda quello che diceva prima il consigliere Potenza bisogna dire che è stato aggiunto questo punto legato agli interventi abitativi oggetto di pianificazioni attuative che non era stato mai menzionato prima. Non è una piccola cosa per quanto riguarda ciò che si potrebbe fare.

Per quanto riguarda il discorso dei limiti dell'altezza siamo favorevoli alla relazione dell'ufficio tecnico. Certo, noi vorremmo l'interpretazione del Comune di Melendugno fosse estensiva al massimo, che si potesse fare ancora di più di quanto previsto, però entrando nella materia di quella che è l'interpretazione della legge a livello letterale bisogna riconoscere che il Comune di Melendugno potrebbe fare ben poco per quanto riguarda la possibilità di attuare la legge. Anche perché, come dice il responsabile dell'ufficio tecnico, ben il 75% è soggetto a vincolo paesaggistico, di conseguenza non si potrebbe fare niente.

È nostra intenzione quella di dare voto favorevole, visto che noi avremmo l'intenzione di ampliare ulteriormente queste possibilità. Comunque siamo certi che l'ufficio tecnico da parte sua e l'assessore all'urbanistica abbiano avuto le rassicurazioni per quanto si va a deliberare dai rispettivi uffici tecnici di competenza regionali e dall'assessorato dell'assessore Barbanente alla Regione Puglia. Siamo convinti che si sia potuto fare il massimo di ciò che era attuabile.

PRESIDENTE – Prego consigliere Dima.

CONSIGLIERE DIMA LUCA – Su questo argomento prendo la parola perché è chiaro che bisogna precisare alcuni aspetti. Concordo con quanto premesso all'inizio da parte del consigliere Cherubino. In effetti questa legge vive due momenti differenti. Un momento a livello nazionale e uno a livello regionale. Si è passati a quelli che erano gli intendi a livello nazionale a intenti completamente differenti a livello regionale. Se vogliamo, questo ha creato anche una contrapposizione politica proprio come espressione delle forze che rappresentano il governo a livello nazionale e delle forze che stanno rappresentando il governo a livello regionale.

Se a livello nazionale la legge presupponeva una azione estensiva che potesse permettere un rilancio forte, concreto, di tutta l'attività edilizia e la riqualificazione energetica degli edifici, a livello regionale abbiamo visto che come risultato è uscito ben altro. Tanto è che questa legge pone tanti di quei vincoli e tante di quelle prescrizioni che in effetti l'azione amministrativa locale si sarebbe dovuta ridurre a ben poco. Inoltre, faccio presente che la legge di per sé esclude categoricamente che questi interventi, quelli previsti dall'Art. 3 e dall'Art. 4, ossia l'incremento della volumetria del 20%, oppure l'incremento della volumetria del 30% qualora vi sia la demolizione dell'edificio, sono esclusi da quelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Per poi ritrovare all'articolo finale di questa legge un piccolo spiraglio, che questa amministrazione ha cercato di far diventare un'enorme possibilità per i cittadini. A volte facendo anche una lettura abbastanza estensiva della legge, tanto è che quando facemmo questi incontri chiedemmo ai tecnici nel supportarci in questa volontà di leggere quell'articolo in maniera estensiva.

Dicemmo, guardate, la legge parlava in modo espresso di individuazione puntuale degli edifici che sono in contrapposizione alle connotazioni architettoniche, paesaggistiche etc. etc.. Noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo presupposto che la gran parte del patrimonio edificio privato, ricadente nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, sia obsoleto, sia non consono, sia inadeguato. Attraverso questa visione estensiva abbiamo potuto ritenere opportuno applicare questa possibilità a tutti gli edifici che fanno parte di queste aree.

Poi ci siamo resi conto che era necessario, per non creare danni a ciò che di bello abbiamo sul nostro territorio, escludere questa possibilità a tutte quelle aree oggetto di piani convenzionati, ossia le lottizzazioni. Perché? Perché naturalmente strutturalmente, architettonicamente, queste aree hanno già un loro motivo d'essere, quindi andare a configurarle poteva essere un danno

piuttosto che un beneficio. In più ci siamo proposti che attraverso dei regolamenti previsti dalla stessa legge questi interventi non saranno fatti in funzione di scelte puramente personali e legate esclusivamente alla volontà di usufruire di quel 20% in più, ma dovranno contestualmente offrire la possibilità di migliorare il proprio fabbricato. Faccio un esempio: se siamo in zona Arrunchia, dove abbiamo tante case condonate, che però sono nate un po' senza un'organizzazione urbanistica, vincoleremo la possibilità di questo intervento a un arretramento della recinzione, in modo che si possano avere finalmente delle strade ampie, dove in un secondo momento il Comune possa passare i servizi che da tempo i cittadini ci richiedono. Consigliere Cherubino, come puoi notare abbiamo avuto un atteggiamento veramente estensivo, che pochi Comuni hanno adottato dato i vincoli che la legge pone. Più di così non potevamo fare, altrimenti uscivamo fuori anche da quelle che erano le volontà normative della legge stessa.

PRESIDENTE – Prego consigliere Feline.

CONSIGLIERE FELLINE – Come ha detto Cherubino Durante, noi approviamo la ratio di questa legge che è destinata a sbloccare l'economia edilizia in Italia e in Puglia, e nel contempo a riqualificare gli immobili esistenti, soprattutto dal punto di vista paesaggistico e energetico. Però bisogna fare alcune considerazioni, sempre tenuta ferma la posizione che noi siamo favorevoli a che si approvi una legge del genere, si approvi la delibera del Consiglio comunale che permette di fare qualcosa in più rispetto a ciò che ha stabilito il Consiglio regionale.

Ho visto un atteggiamento critico da parte del consigliere Dima nei confronti della legge regionale a fronte di un favore nei confronti della legge nazionale. Non credo che cambi molto, è che comunque c'è una competenza dei Comuni. Viene demandata ai Comuni una scelta da parte del legislatore regionale e noi dobbiamo esercitare questa scelta. Cerchiamo di esercitarla nel migliore dei modi e anche nei limiti del consentito, della norma, delle leggi.

Dico questo perché? Perché continuo a avere i miei dubbi, forti dubbi, sul fatto di poter individuare in zone sottoposte a vincolo paesaggistico ambiti territoriali. Tutte le case ricadenti in zone sottoposte a vincolo possono ampliare, possono utilizzare questi vantaggi del piano casa. Come tu hai già richiamato, non parla di zone omogenee, però dice che i Comuni... La legge regionale dice che non si può fare nulla in zone sottoposte a vincolo paesaggistico, a meno che i Comuni non decidano autonomamente di allargare le maglie e individuare immobili ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Non parla di aree estese, di immobili.

Il Comune dovrebbe dire: individuamo chiaramente quali immobili, da quella via a quella via, quelle particelle. Io i miei dubbi continuo a mantenerli, però mi sembra che qui ci sia stata una interpretazione estensiva. Avete detto che comunque l'assessore regionale avrebbe dato un assenso su questo tipo di interpretazione, quella di comprendere immobili, tutti ricadenti nella fascia con vincolo paesaggistico.

Stiamo attenti. Noi abbiamo favorevoli a approvare, però dovremmo individuare meglio, forse con un regolamento successivo che deve essere fatto entro 60 giorni la delibera di Consiglio, 120 il regolamento attuativo. Dovremmo in quella sede individuare meglio, a meno che le nuove linee della Regione non siano quelle di interpretazione estensiva.

Cambio argomento. Io vorrei fare una proposta, proprio per manifestare il nostro favore nei confronti di questo strumento. Vorrei fare anche una proposta per allargare la possibilità di utilizzare questo strumento anche a altri immobili ricadenti in zona sottoposta a vincolo. Mi riferisco a cosa? Agli immobili in cui l'edificazione è avvenuta mediante previo strumento urbanistico esecutivo. Perché dico questo? Perché mi sembra una disparità di trattamento e una quasi illegittimità nei confronti dei proprietari degli immobili costruiti con strumento urbanistico esecutivo rispetto agli altri costruiti con accordo di programma a seguito di variante urbanistica ai sensi dell'Art. 5 D.P.R. 447. Perché? Siamo commettendo un'ingiustizia piena, perché avete assimilato l'edificazione fatta con strumento urbanistico esecutivo all'edificazione fatta con

accordo di programma e con 447. Cosa che non può essere, perché nell'accordo di programma e nella 447 c'è una variante allo strumento urbanistico che viene sanata. L'edificazione fatta con strumento urbanistico esecutivo è perfettamente conforme allo strumento urbanistico. Se una persona è riuscita a mettersi d'accordo agli altri proprietari del comparto a proporre un piano di lottizzazione e poi non avere la possibilità di poter usufruire di questa legge, è una ingiustizia nei suoi confronti. Una cosa sono i villaggi, con accordi di programma, con variante allo strumento urbanistico, ma non certamente con la lottizzazione. Così noi mortifichiamo le persone che hanno costruito la casa.

A questi signori non possiamo non permettere di utilizzare le possibilità date da questa legge, perché le situazioni sono completamente diverse rispetto agli immobili costruiti in deroga allo strumento urbanistico attraverso accordo di programma e 447. Secondo me non c'è nessun motivo per escludere questi immobili dalle provvidenze di questa legge, del piano casa. Da una parte. Dall'altra io inviterei ancora una volta, dato atto del nostro voto favorevole, nel regolamento che dovrà farsi di specificare gli immobili che possono essere soggetti a intervento, pur ricadendo in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, senza essere così generici. Non vorrei che in questo caso il Consiglio comunale incappasse in equivoci. La legge parla di immobili.

Da una parte, quindi, cercare di chiarire oggi o comunque in sede di regolamentazione attuativa questo aspetto. Dall'altra parte io direi di non mortificare coloro che hanno edificato conformemente al Piano Regolatore in zona C, perché non sono assolutamente equiparabili a coloro che hanno edificato sulla base di strumenti derogatori del Piano Regolatore. Sono cose completamente diverse.

Noi vogliamo che questo strumento abbia quanta più efficacia possibile, previa l'acquisizione di un parere di natura tecnica. Direi di sopprimere questa parte qui. Io apro questo tema perché mi sembra importante, c'è una disparità di trattamento.

PRESIDENTE – Assessore Durante.

ASSESSORE DURANTE – Noi prendiamo atto del fatto che la minoranza si sia espressa favorevolmente in linea di massima. Troviamo un po' contraddittorio quello che diceva il consigliere Feline. Da una parte dice allarghiamo, dall'altra dice stiamo attenti. C'è una ratio in quella scelta. Ci sono realtà dove si è realizzato un progetto organico e le costruzioni sono armonicamente rapportate l'una all'altra. Cioè, è stato realizzato un progetto complessivo, per cui qualsiasi intervento, così è stato pensato dall'ufficio tecnico e da questa amministrazione, potrebbe creare elementi di disarmonia piuttosto che armonia. Questa era la ragione.

Per quanto riguarda la necessità di andare a individuare oggi gli edifici da ammettere ai benefici della legge mi pare che sia una operazione impossibile da fare se non vogliamo vanificare tutti gli sforzi dell'amministrazione e degli uffici. Credo che non abbiamo i tempi. Ci sarà un regolamento con il quale si può disciplinare meglio tutto, porre dei paletti laddove è giusto porli e allargare dove si ritiene che sia importante l'intervento e l'accoglimento.

Credo che sia stato fatto tutto quello che era possibile fare. Come voi stessi avete sostenuto e riconosciuto si è andati forse al di là di quello che era lo spirito della legge, proprio per smuovere qualcosa, proprio per dare la possibilità a tutti più o meno, salvo i casi previsti dalla legge, di fare questi interventi e di godere dei benefici della legge.

CONSIGLIERE FELLINE – Vorrei chiarire. L'assessore Durante non ha colto quello che volevo dire, sicuramente per colpa mia e perché la materia è abbastanza tecnica. Non c'è contraddizione. Ci vuole maggiore precisione nell'individuazione degli immobili ricadenti su zona sottoposta a vincolo paesaggistico tra quelli in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi. Perché dico questo? Perché non possono essere individuate aree omogenee.

Per quanto riguarda l'esclusione, voi escludete dai benefici di questa legge anche gli immobili costruiti con strumento urbanistico attuativo, che sono cose distinte da quello che viene fatto in deroga allo strumento urbanistico con l'accordo di programma. Quelli sono perfettamente individuati, forse rispondono di più alla legge. Anche le case che stanno a San Foca sono state costruite con un... Qualsiasi abitazione... È così. Anche le case che stanno a San Foca non rientrano in questa legge non sono contrarie all'aspetto paesaggistico in quanto sono state costruite tutte con un lost paesaggistico. O no? Qui c'è il responsabile del servizio. Due, tre, quattro anni fa sono state costruite con un lost paesaggistico, o no?

Io stavo dicendo questo. Equipariamo alle altre abitazioni quelle che sono state costruite con strumenti urbanistici attuativi, perché è un'ingiustizia equipararli a quello che hanno deroga allo strumento.

SINDACO – Questo emendamento è stato formalizzato?

CONSIGLIERE FELLINE – È un emendamento soppressivo.

PRESIDENTE – Al tavolo della presidenza non è arrivato nulla.

CONSIGLIERE FELLINE – Laddove inizia il punto 1, dopo il numero 14, dice: a eccezione di quelle la cui edificazione è avvenuta previo strumento urbanistico esecutivo. Sopprimere “previo strumento urbanistico esecutivo”. Sulla delibera di Consiglio. Noi proponiamo questo.

SINDACO – Io esprimo a nome della maggioranza il nostro orientamento. Devo constatare che un emendamento di questa portata poteva essere presentato per iscritto, anche prima del Consiglio in modo che avremmo avuto modo di approfondirlo. Mi dichiaro contro l'emendamento per i seguenti motivi. Questa legge è stata voluta dal governo di Centro – Destra perché si pensava che attraverso questa legge si potesse vivacizzare la economia legata alla edificazione degli immobili. Il Governo di Centro – Destra ha avuto dei rapporti difficili con le Regioni dove c'è il Centro – Sinistra. Ci sono stati momenti di tensione e si è arrivati a una mediazione, perché la Sinistra voleva limitare al massimo l'intervento perché diceva che questo avrebbe prodotto da cementificazione di tutto. Il gruppo di minoranza si deve mettere d'accordo se favorevole all'impostazione del Governo di Centro – Destra, rappresentato da Cherubino Durante, oppure delle Regioni del Centro – Sinistra che hanno fortemente contestato questa legge.

Noi abbiamo trovato una giusta mediazione. Ecco la coalizione nostra. Abbiamo detto rispetto a questa legge che escludeva le zone dove c'è il vincolo paesaggistico, abbiamo trovato un escamotage che è abbastanza difficile da sostenere fino in fondo, che dobbiamo aspettarci anche delle contestazioni che dice: nelle aree dove ci sono dei problemi, perché si sono edificate per abusivismo, etc. etc., lì anche se c'è il vincolo paesaggistico accogliamo elementi di riqualificazioni. Facciamo un esempio, così ci capiamo. Sul lungomare di San Foca, per esempio, ci sono case a un piano, poi no, poi sì. Sarebbe molto positivo se si potessero allineare, si potesse riservare il primo piano all'abitazione e sotto negozi qualificanti per incrementare etc. etc.. Quale è stato l'altro ragionamento? Allarghiamo a tutti. Noi abbiamo detto: quelli no, perché lì c'è stato un equilibrio, c'è stato un rapporto tra verde, area sportiva etc. etc., che noi intendiamo mantenere perché è stata presentata dai proprietari e ha raggiunto un equilibrio. Non riteniamo che qua ci debba essere una ulteriore premialità. Questo è il nostro punto di vista, rispettabile o no. Riteniamo di aver agito nell'interesse dei cittadini e nell'interesse del mantenimento degli equilibri urbanistici del nostro territorio. Per questo la maggioranza, che ha approfondito molto questo argomento, ha detto che vuole limitarsi a questa cosa. E io sto

ribadendo una scelta collegiale che abbiamo a suo tempo approfondito e sottoscritto. Votiamo contro l'emendamento.

CONSIGLIERE FELLINE – Io devo solo chiarire una cosa. La novità di questo argomento risale a giovedì pomeriggio perché nel precedente punto ritirato non c'era questa previsione. L'altra volta non c'era assolutamente questa previsione di esclusione di questi immobili. L'avete messa giovedì sera con una relazione firmata il 5 novembre.

PRESIDENTE – Capogruppo, per favore.

CONSIGLIERE FELLINE – Vorrei chiarire un'altra cosa.

PRESIDENTE – Così non va bene, per cortesia!

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FELLINE – Voglio chiarire che qui non è un discorso di politica!

PRESIDENTE – Anche se non in modo canonico è stato presentato un emendamento a discussione ormai avviata chiedo di mettere ai voti l'emendamento. Prego consigliere Giausa.

CONSIGLIERE GIAUSA – Mi sembra che l'intervento del capogruppo di minoranza fosse di un ampliamento molto semplice. Non era un ampliamento indiscriminato, era un intervento volto a ampliare dei limiti del ragionevole e del sensato. A proposito del discorso che è stato fatto di riferimenti a Centro – Destra o a Centro – Sinistra, io dico che oggi forse, utilizzando il buon senso, non ci sarebbe stato bisogno di fare una legge per il piano casa. Io dico che se ci fosse stato questo buon senso oggi non staremmo discutendo nemmeno di questo.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Non è invitante il clima che si sta creando in questo consesso. E comunque mi pare che la minoranza abbia dato una indicazione assolutamente propositiva rispetto a questa piano casa. Non la stiamo mettendo né in politica, parlando di Centro – Destra e Centro – Sinistra, e possiamo esprimere la nostra libera opinione.

PRESIDENTE – Ci mancherebbe altro.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Mi sembra che si stia cercando di fare diversamente. Si mette in politica. Noi, con i nostri limiti, molto bassi, cerchiamo di dare il nostro contributo anche su questo argomento. Si è detto, così come aveva anticipato sia il consigliere Dima, che mi è sembrato il più onesto intellettualmente possibile, perché ha criticato l'operato della Regione pur essendo lui in una alleanza di Centro – Sinistra e ha elogiato il piano...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE – Per cortesia, consigliere Russo!

CONSIGLIERE DE GAETANI – Noi siamo d'accordo su quello che stiamo dicendo! Mi sembra che il consigliere Dima abbia criticato la legge 14, in contrasto a quello che ha detto il Sindaco. Io sottolineo questa cosa. L'armonia di cui parlava nella quotidianità sicuramente c'è, nei pensieri anche importanti di tecnici che lavorano...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE – Per cortesia, consigliere Russo.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Ognuno pensa di avere la verità in tasca. Io sto parlando di politica perché altri l'hanno messa sulla politica. Noi volevamo semplicemente dare un nostro piccolo contributo in merito alla discussione che si è avuta in questo consesso, perché prima non sapevamo di questo punto. Il 5 novembre è stata data questa delibera! Era giovedì sera, quando sono andati in commissione i due nostri rappresentanti. Se approfondendo l'argomento qualcuno ci ha messo il suo tempo per dare il suo contributo, non si capisce perché deve essere deriso! È inaccettabile!

Si sta proponendo un emendamento di soppressione che allarga la possibilità di fare, la minoranza è per questo emendamento. Per quanto riguarda il modo di lavorare è indicibile in questo consesso e questa maggioranza disprezza l'opinione altrui. Mi sembra di essere nato ieri e non aver frequentato alcuni consessi che davano della libertà di opinione il massimo dell'attenzione.

PRESIDENTE – Prego assessore Corvino.

ASSESSORE CORVINO – Sull'emendamento, io voglio sottolineare al Consiglio che noto una profonda contraddizione nell'atteggiamento della minoranza. E cerco di spiegarmi. Se mi è data la possibilità io cerco di spiegarmi. C'è stata una legge fatta dal Governo di Centro – Destra che per la crisi economica e per cercare di dare un incentivo all'uscita della crisi ha detto: buttiamola in edilizia e consentiamo di edificare il 20% in più. Per fare un paragone ha detto: diciamo che nell'edilizia si potrà fare un pranzo completo, primo, secondo, contorno, frutta, dolce e caffè. Dopo di che la palla deve passare alle Regioni. Ci sono state Regioni che hanno preso in toto la possibilità del Governo di dire: diamo il pranzo completo. Ci sono state Regioni che hanno detto: andiamo piano, non potete fare un pranzo completo, dovete fare gli antipasti. E questo ha fatto la Regione Puglia. Dopo di che la legge regionale è talmente limitativa che dice: individuate gli immobili su cui consentire l'intervento. E giustamente il capogruppo Feline ci fa notare che noi abbiamo già esteso, perché non abbiamo individuato gli immobili, ma abbiamo individuato intere aree. Questo l'ha detto il capogruppo Feline in questo consesso. Ci sta dicendo: a fronte di antipasti che dovevate individuare vi siete già allargati al primo. E anche al secondo, direi io. Dopo di che dice: non potete omologare le lottizzazioni convenzionate con gli accordi di programma, perché sono cose diverse. È vero, ma nessuno le sta omologando. Ci dice: mettiamo dentro anche la lottizzazione convenzionata, escludiamo solo gli accordi di programma e torniamo a aggiungere il contorno al secondo, la frutta, il dolce e la grappa. E qui interviene la politica. Noi nell'ambito di queste due posizioni, quella restrittiva della Regione che dice solo gli antipasti, quella del Governo che dice tutto il pranzo completo, abbiamo fatto una scelta che dice: non ci accontentiamo solo degli antipasti, cerchiamo di dare maggiore impulso e inserire altre aree, non arriviamo al pranzo completo perché rischiamo che ci dicano di no. Stiamo cercando di prendere quanto più possibile di quello che consente la Regione senza poter arrivare a quello che dice il Governo. Questa è la politica che trova la mediazione. E la motivazione è: da un lato escludiamo chi ha già fruito di una variante urbanistica, di una approvazione in deroga. Dall'altro escludiamo le lottizzazioni convenzionate. Stiamo parlando dei villaggi turistici, dove è stata già sfruttata tutta la volumetria consentita dal Piano Regolatore e è stata fatta una costruzione armonicamente già gradevole perché c'è il verde, le strade larghe, i parcheggi. Questa è la politica che fa queste scelte, per cui per questo motivo invito a votare contro l'emendamento.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi? Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Noi stiamo cercando di far riflettere perché molto probabilmente ci sono alcune fasce di cittadini che saranno esclusi di questi benefici. Non pensiamo alle case di mare, secondo case, c'è anche una fascia a Melendugno che è stata realizzata con strumento attuativo che è tutta la zona b4. Una quota di quella zona è sottoposta a vincolo. Parlo della zona vicino al cimitero, dove ci sono delle famiglie che hanno realizzato delle case. Se noi approviamo quello che ci avete proposto escluderemo questi cittadini dai benefici di poter ampliare quell'altra stanza che gli serve che è utile per la prima casa. Non è il discorso delle zone c di espansione, quelle sono già disciplinate. Escludere oggi tutte le zone b4 perimetralmente a Melendugno significa togliere a quei cittadini la possibilità di usufruire di quello che prevede il piano casa. Stiamo attenti a non escludere ma cerchiamo di includere tutto.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione dell'emendamento. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI n. 5 (Felline, Giausa, Durante Ch., Galati,
Degaetani)
CONTRARI n.12

PRESIDENTE – L'emendamento è bocciato. Passiamo alla votazione, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FELLINE – Prendo atto con rammarico che non avete voluto per l'ennesima volta accogliere le vostre proposte costruttive. L'ultimo intervento del consigliere Galati ci ha chiarito ancora di più quale sarebbe la forte ingiustizia nei confronti di persone che si trovano nelle stesse condizioni di quelle alle quali sarà permesso ampliare. Ci dispiace fare questo. Non si è intesa bene la portata innovativa e propositiva della nostra proposta. Come vi abbiamo detto all'inizio, noi siamo favorevoli a questa delibera perché permette di ampliare le maglie che la Regione ha voluto indebitamente restringere. Ripeto, nonostante non siano stati individuati gli immobili ricadenti in zona sottoposta a vincolo paesaggistico e nonostante il fatto che non abbiate voluto accogliere la nostra proposta di emendamento che avrebbe garantito a altri cittadini di Melendugno di ampliare nel rispetto della legge la loro abitazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE – Vice Sindaco, per cortesia.

CONSIGLIERE FELLINE – Sto motivando la mia dichiarazione di voto. Ci dispiace che alcuni cittadini non possono utilizzare questo strumento, visto che anche le abitazioni costruite con lottizzazione o piano attuativo zone b4 non hanno le caratteristiche previste dalla legge. Non hanno la certificazione energetica, non hanno nulla a norma. Ciò permetterebbe a costoro di adeguare le loro abitazione anche sotto l'aspetto energetico che è il motivo preponderante per cui è stata approvata questa legge.

PRESIDENTE – Prego consigliere Potenza.

CONSIGLIERE POTENZA – Intanto la maggioranza vota a favore di questa delibera con quelle precisazioni. L'emendamento proposto dalla minoranza è stato bocciato per le motivazioni espresse dall'assessore Corvino e dal Sindaco. Questi strumenti urbanistici esecutivi

sono stati esclusi perché si tratta di complessi nel quale è stata già valutata l'armoniosità. Andare a intervenire lì sopra avrebbe tolto questa armoniosità. Dopo di che la minoranza fa un emendamento, l'ha illustrato, l'ha motivato, la maggioranza ha espresso le motivazioni per cui ritiene di non approvarlo, dopo di che si vota. È inutile stare a battere e ribattere. Poi gli emendamenti si presentano per iscritto. Votiamo a favore della delibera.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Esattamente un'ora per essere tutti favorevoli. Questo è il risultato.